

Rassegna del 06/08/2011

GAZZETTINO PADOVA - Delude il campione Galiazzo - ...

1

TIRO CON L'ARCO L'arciere penalizzato dall'attrezzatura Delude il campione Galiazzo

(g.pin.) Laura Longo, classe '88, del Decumanus Maximus di Borgoricco è stata una delle migliori delle azzurre a Ogden, negli Stati Uniti, in occasione della terza prova di Coppa del Mondo di tiro con l'arco, classificandosi per la finale per il terzo posto nella specialità del compound, dopo aver battuto la statunitense Christie Colin (146-144), è stata eliminata in semifinale – e l'evento non compromette la presenza nella finale di Coppa del Mondo, tutt'altro – dall'altra statunitense Erika Anschutz (139-141). La campionessa di Malcontenta, dunque, lotterà per il bronzo contro l'iraniana Mahtab Parsamehr. Mentre Marco Galiazzo, nella specialità del recurvo, non ha brillato, visto che è stato eliminato ai sedicesimi dall'ucraino Markiy Ivanenko (0-6) e con i compagni, Michele Frangilli e Mauro Nespoli, dopo aver battuto la Germania (224-205) – come era accaduto a Torino, in occasione dei mondiali – ha ceduto al terzetto ucraino per un solo punto (222-223). Dopo l'evento, l'arciere dell'Aeronautica Militare ha detto: «Certo non è stato un risultato eccezionale, perché avrei potuto far meglio a cominciare dalla qualificazione. Ovviamente ho gareggiato per dare il massimo, come sempre, anche se so di essere fuori dalla finale di Coppa, tuttavia sono relativamente soddisfatto, perché so che mi sto preparando in prospettiva Olimpiadi, lavorando, intanto, molto sul materiale, che non è un problema secondario. Infatti negli Stati Uniti ho verificato che, mentre è stato molto utile modificare la parte centrale dell'arco, adesso occorre cambiare anche i flettenti, perché quelli utilizzati devono essere di qualche libbra più pesanti per essere più coerenti con l'arco». Ed ha concluso il papà ed allenatore del campione di Rio di Ponte San Nicolò, Adriano, che ha spiegato: «Quello del materiale è un problema serio, perché sono le società o i singoli arcieri a chiedere alle aziende produttrici tutto il materiale, aziende che normalmente sono nell'Est dell'Asia, in Corea, per esempio, e spesso lo spediscono dopo alcuni mesi, creando non pochi problemi».

